

**Settore interdisciplinare di riferimento: Orientamento scolastico.  
LABORATORIO “CRESCERE IN AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZE”**

**CLASSE 3B  
a.s. 2011/2012**

**TEMATICA DI RIFERIMENTO: LEGALITÀ**

**1. UN ARTICOLO DI GIORNALE PER INIZIARE**

(di Emanuela Audisio: *La Repubblica* – 20 febbraio 1998, pp.1-8-9 PRIMA PAGINA)

**“HO 14 ANNI E VOGLIO VIVERE COME UN BOSS DELLA CAMORRA”**



**NAPOLI** – “*O guaglione che è morto non era innocente, dice. Da morti sono tutti bravi ragazzi,*” aggiunge “*O guaglione era un minorenne come me, e io non sono innocente*”. Parla in un sottoscala buio, parla di Giovanni, il quattordicenne ammazzato, lui non è Giovanni, ma potrebbe. Ha quasi la stessa età, abita quasi nello stesso quartiere, fa quasi la stessa vita, avrà quasi la stessa morte. Lo sa. Parla da vivo, da uno che per ora si è salvato a forza di slalom improvvisi, da uno che è lì sul confine, che potrebbe ancora avere un futuro, anche se la puzza di rancido che emana è già forte. Usa il dialetto, non sa altro. Non ammette repliche, ha anche piantato una biro in faccia a un altro perché quello gli diceva cose sconvenienti. È svelto, è furbo, è pratico, come molti disgraziati, così pratico che mette paura. “*Una persona così, a 14 anni, è uno coinvolto. Che mi devo stupire che l'hanno ammazzato? No, non c'è niente di strano. Era chiaro che Giovanni era utilizzato come un messaggero, faceva il posteggiatore, no? E chi ce l'aveva messo lì, in quel rione, a fare quel mestiere?*”. “*Chi gli permetteva di farsi 50mila al giorno controllando quel parcheggio? Una famiglia amica. E poi guardava i cavalli di un boss, no? E aveva un fratello pentito, no? E allora doveva aspettarselo, di morire. Macché guaglione innocente, macché bimbo. Ve lo spiego io come funziona, come si viene assoldati dalla camorra, anzi come si vuole essere assoldati. Si comincia prima con il pane e con il latte. Che vuol dire? Che si fa i messaggeri appunto, i postini, che si recapitano pacchi, dove dentro ci può stare di tutto: pistole, armi, bustine di droga. Tu le porti da una parte all' altra e non fai domande. Poi vieni promosso. Vuol dire che quel pacco lo puoi utilizzare, che puoi tirare fuori le pistole e fare il bullo. Poi passi a buttare un birillo a terra. Si dice così in gergo, significa che puoi sparare, uccidere. Giovanni era al primo gradino, e lì s' è fermato. Lo doveva capire di essere a rischio, se vivi in certi quartieri non te ne tiri fuori, non hai alternative, sai che ti ammazzeranno, e allora cerchi di fare agli altri quello che loro vogliono fare a te. Ma cerchi di farlo prima di loro*”. “*A Giovanni lo bocciano sempre, era proprio una bestia. Io invece la terza media l' ho presa, ma senza studiare, facevo il prepotente, in classe ero un bullo, e non ero il solo. Se sono andato avanti è perché i professori volevano liberarsi di me, sapevano che mio padre ci teneva alla scuola. A casa siamo quattro maschi e due femmine. Anche i miei sono brava gente, come i genitori di Giovanni, mio padre fa due mestieri, il primo all' ospedale, il secondo come falsario di una ditta di pelletteria. Mi hanno chiuso in casa, mi impedivano di uscire, di frequentare certi miei amici, che erano già coinvolti, ma io legavo*



*insieme le lenzuola e mi calavo dalla finestra. Volevo fare il malavitoso, avere il rispetto che si deve ai boss, non mi fregava fare il salumaio. La mia vita è cambiata quando una notte in un locale ho preso le difese di uno, l'altro mi ha mandato a dire quello che mi avrebbe fatto. Io l'ho fatto a lui. No, non è morto. A quel punto mi sono messo in proprio, con un amico: rubavamo le pistole ai metronotte e poi facevamo le estorsioni ai negozianti che già pagavano il pizzo a un'altra banda. C'era il nipote di uno importante nel mio gruppo, avevamo la tutela della sua famiglia, non è che passavamo a ritirare ogni mese, ma quando avevamo bisogno di soldi chiedevamo dieci milioni: il grosso lo prendevamo io e il mio amico, il resto lo dividevano gli altri. Avevano paura di me, pensavano fossi pazzo. Pazzo e violento". "Giovanni non c'è arrivato, ma 'o guaglione era sulla mia stessa strada. Queste cose non si fanno perché si è poveri, mio padre ha insistito perché andassi a lavorare con lui, si fanno perché c'è l'hai nel sangue, perché i tuoi amici ci stanno dentro, perché non riescono a passare la terza elementare. Giovanni aveva un fratello che ha parlato, che si è pentito. Se era furbo suo fratello si bloccava, ma è un vigliacco, non vuole affrontare il carcere, e così condanna la sua famiglia. Che garanzia c'è che ora non gli scannino anche le sorelle? Non ci sono regole, questa malavita è una giostra. Vecchi e bambini, vanno bene tutti. Io lo sapevo che a fare certe cose rischiamo. Per via della guerra tra famiglie, per via della lotta agli appalti. Lo sapevo, e infatti non uscivo di casa. Perché mi cercavano. Hanno beccato il mio amico, un giorno che stava solo, in una sala di biliardo. Gli hanno sparato in faccia, come a Giovanni.*



*Ma lui non è morto. E io sono rimasto tre mesi chiuso dentro casa, non uscivo proprio. Quelli mi aspettavano. Giravo con il giubbotto anti-proiettile, mai da solo, non dormivo sdraiato, ma seduto, con due pistole in mano e con la telecamera piazzata sul portone, per controllare chi entrava". "Giovanni adesso dorme, sottoterra. Io non dormivo più. Dalla paura, dallo stress. Ho cominciato a prendere uno psicofarmaco, lo prendevano anche i miei amici, ero troppo schizzato. Per sfogarmi andavo a giocare a pallone, di notte, sotto il Maschio Angioino,*

*con altri malavitosi, cinque contro cinque, senza arbitro, che ce ne facevamo? Oppure portavamo a combattere i cani, i pit-bull, e scommettevamo. Potevo diventare un buon calciatore, ma ho sempre giocato nei vicoli, in uno stadio vero scoppiavo, non sono mai stato disciplinato, alle regole, mi seccava portare ogni giorno la sacca. Era faticoso lo sport, ci voleva attenzione, io non ce l'avevo. Come va con la Napoli cambiata e con questo sindaco? Che è cambiata lo dite voi, per noi è sempre la stessa. I poliziotti, l'esercito: e che possono fare? Sono uomini pure loro, hanno paura pure loro. Non entrano nel merito delle cose, non gli interessa, altrimenti sanno che qualcuno gli spara, loro in questo periodo stanno a guardare, si limitano a mettere la coperta addosso ai morti. Tanto non sono morti loro. Un rimedio possibile per fare finire 'sta guerra di malavita? Allagare il carcere di Poggioreale, affogarli tutti". "Io come Giovanni ho una fidanzata. E' una che sta a casa, purtroppo fuma. Io le ho detto che se la vedo con la sigaretta la sventro. Le do una pugnolata nella pancia. Io non bevo, non fumo, non mi drogo. I miei fratelli invece hanno avuto problemi. Io dei pentiti penso che è gente che non sa accettare le responsabilità, la galera, che se fai una cosa la fai fino all'ultimo, anche i 30 anni di carcere. L'amico mio, qui vicino, minorenne pure lui, di notte porta bustine di droga, e allora? Non doveva parlare*



*il fratello di Giovanni, poi può pure essere una schifezza che lui sia morto per questo. Io quando divento grande voglio prendere la patente. Ma già so che i tipi come me non ce la fanno a passare i quiz, sono troppo complicati, bisogna saper leggere bene, stare attenti. Io me la compro la patente. E anche il mio amico. I giornali un po' li leggo: sport e morti. Per essere informato su chi viene ammazzato. Io so che se ho una possibilità, è quella che tutti i miei nemici siano fatti fuori. Mi piacerebbe tornare a girare nelle strade senza paura. Ma come faccio? Adesso che la gente ha timore di me, che sa chi sono, che sono riuscito a somigliare a quelli che avevo visto tante volte, che erano rispettati, penso che 'sta mia vita è una brutta schifezza. Ma come faccio a cambiarla? Io e 'o guaglione che è morto non siamo innocenti. Forse lo sarà mio figlio. Se giocherà bene a pallone e se farà solo quello". (Emanuela Audisio)*



\*\*\*

## **DAI QUOTIDIANI**



- 1. Padova**, individuata la baby-gang della "Mafia di Mortise". Adolescenti che da mesi compivano atti vandalici, devastando e depredando soprattutto impianti sportivi. C'è anche l'incendio al Plebiscito. "Agivano per noia" (*Il Mattino di Padova*)
- 2. Napoli**: baby gang in azione al Vomero, rapinano 14enni per un casco. Da tempo ormai è in azione al Vomero una baby gang, che prende di mira altri coetanei, per estorcere loro cellulari o portafoglio. Si è verificato stamattina l'ennesimo episodio di ordinaria violenza. Due ragazzi 14enni stavano passeggiando al Vomero, ... (*Notizie Fresche*)
- 3. Sgominata baby gang nel trevigiano**. Colpivano sui bus di linea. La banda di giovani criminali è formata da un maggiorenne e tre minori. Erano soliti colpire con piccoli furti scegliendo le loro vittime sui mezzi pubblici affollati. Rubavano contanti, carte di credito, bancomat e telefoni cellulari. Le accuse sono di furto aggravato in concorso ed utilizzo fraudolento di carte di credito e tessere bancomat (*Rai-Giornale Radio*)
- 4. Verona**, sgominata baby gang Accusati di rapina aggravata quattro minorenni tra i 15 e i 17 anni e un 19enne. Rubavano cellulari per acquistare crack. Solo a novembre nove rapine. Alcune vittime avevano appena 12 anni (*La Repubblica*)
- 5. Napoli**, baby gang accerchia e rapina due 14enni. Hanno accerchiato due 14enni in piazza Fuga a Napoli e, dopo averli malmenati, si sono impossessati di un casco da motociclista: i componenti della baby gang, tre giovanissimi di 15, 16 e 17 anni, sono stati arrestati dalla polizia poco dopo. ... (*Cronaca Qui*)
- 6. Baby gang Milano**, Milano – Le indagini sulle baby gang che hanno condotto all'arresto a Milano di 26 giovani erano partite un anno fa, in seguito alla denuncia di un giovane che l'8 maggio del 2010 era stato aggredito e rapinato del telefono da un gruppo di 15 persone ... (*Blitz quotidiano*)

**7. Milano**: sgominate le babygang del metrò (*La Repubblica*)

## TRACCIA PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Dopo aver riletto il brano, utilizza le seguenti domande guida per comporre un testo.

1. Hai mai avuto paura? Quali sono stati i motivi? In quale modo l'hai superata? Con chi ne hai parlato?
2. Conosci persone come "Giovanni" e/o il suo amico? Cosa faresti per aiutarlo/i a uscire dal suo giro di criminalità?
3. Come giudichi il comportamento degli insegnanti?
4. Secondo te quanto influisce il degrado urbano nel creare occasioni per essere coinvolto nella criminalità organizzata.
5. Quali proposte faresti agli insegnanti della tua scuola e agli amministratori della tua città per sanare il degrado urbano e sociale?
6. Se tu fossi sindaco per un giorno quali iniziative avvieresti per riportare la legalità nel tuo comune?
7. Se tu fossi dirigente scolastico per un giorno e vieni a conoscenza di situazioni di illegalità nella scuola quali iniziative avvieresti per riportare la legalità all'interno dell'istituto scolastico?

### ATTIVITÀ PRATICHE

- a) Utilizzando il dizionario della lingua italiana, ricerca i significati e le etimologie di: estorsione, pizzo, boss, usura, camorra, mafia.
- b) Procurati una mappa del tuo paese ed evidenzia, anche con l'aiuto dei tuoi genitori, quali sono le zone a maggior rischio dal punto di vista della vivibilità.



### L'ASINO



L'Asino non è il Bullo,  
non è neanche la  
vittima del Bullo.  
L'Asino è quello che guarda,  
quello che sa e non parla,  
che sa e non interviene.  
Quello che può fare  
la differenza e non la fa.  
Non fare l'Asino.